

OCEANI E CLIMA – A QUALCUNO PIACE FREDDO IB

TRACCIA 5

I cambiamenti climatici e il riscaldamento globale stanno riducendo sensibilmente le dimensioni dei due poli, i cui ghiacciai continuano progressivamente a sciogliersi. Per impedire che questo avvenga è necessario che l'uomo capisca di dover preservare l'ambiente. E chi meglio di due abitanti del mare può stilare un comportamento etico che aiuti la natura a sopravvivere e a fermare lo scioglimento dei ghiacci? Visto che il terzo occhio di Psy è perfetto per trasmettere i pensieri nelle menti altrui, sarà forse lui a mostrare a noi uomini la verità e a farci capire come possiamo salvarci?

INCIPIT 5

PLIC! PLIC! PLIC!

«Ma che...?» domandò Pearl, sentendo una corrente d'acqua gelida accarezzarle la fronte. In effetti, alzando gli occhi al soffitto notò immediatamente qualcosa di strano... la sua lussuosa abitazione costruita all'interno di un iceberg proprio al centro del Mar Glaciale Artico si stava erodendo! Ma com'era possibile? Una volta riemersa in superficie, Pearl notò che gli effetti irreversibili dei cambiamenti climatici causati dall'uomo avevano fatto staccare il loro iceberg mandandolo alla deriva verso aree più calde. Doveva avvertire tutti i suoi vicini: se non avessero spostato l'iceberg sotto cui vivevano, avrebbero rischiato grosso! Purtroppo, però, gli abitanti di quelle gelide acque non volevano dar retta a Pearl: nessuno soffriva particolarmente il caldo, anzi, un po' di tepore era il benvenuto! Per fortuna Psy, il suo fidato amico, era in grado di leggere nella mente, perciò avrebbe capito che non stava mentendo.

«Lo sai che non leggo più nella testa altrui! Non lo trovo corretto!» esclamò lui. In quel momento venne colto da un brivido di caldo, cosa che gli succedeva sempre quando la temperatura dell'acqua non era abbastanza fredda, causandogli grande malessere. Fu allora che Psy capì che la situazione era grave e accettò di aiutare l'amica. Già, ma in che modo? Pearl aveva un piano: riportare l'iceberg al posto originario!

«Ma da soli non ce la possiamo fare!» protestò lo squaletto.

«È per questo che abbiamo bisogno degli umani!» rispose Pearl. «Dobbiamo girare un documentario sui rischi che noi animali marini corriamo se con i loro comportamenti continuano ad alterare i parametri climatici della Terra! Magari capiranno quello che hanno combinato e, con l'aiuto delle loro navi rompighiaccio, potremmo spostare il nostro amato iceberg!» Ascoltando questa idea, a Psy, che era un grande appassionato di cinema, si illuminò il terzo occhio...

«Hollywood! Arriviamooo!»

Proseguì con il tuo racconto...

Prima di partire, si sedettero a tavolino per decidere come dividersi i compiti per la realizzazione del documentario.

“Ho sempre ammirato il lavoro dei registi e ho sempre sognato di poter ricoprire quel ruolo un giorno; ti prego, Pearl, posso dirigere e filmare io il nostro documentario?” chiese Psy.

“Vedo che siamo sulla stessa lunghezza d'onda!” rispose Pearl “Io sono nata per stare davanti alla telecamera, non vedi come sono fotogenica? Condurrò io le interviste, così diventerò famosa!”

“Non montarti la testa, però! Non dobbiamo perdere di vista lo scopo del nostro lavoro!” La riprese Psy.

Così, prepararono le valigie e si misero in viaggio; non c'era tempo da perdere: avevano una missione non facile da compiere, sensibilizzare gli umani sui rischi del riscaldamento globale!

Nuotando alla ricerca di animali da osservare nel loro habitat e da intervistare, giunsero nelle acque dell'Oceano Atlantico, dove avvistarono una tartaruga marina e decisero di chiamarla.

“Scusa, possiamo disturbarti un attimo?” chiesero in coro Psy e Pearl.

“Certamente, ma fate in fretta che devo deporre cento uova ed è già tardi!” rispose la tartaruga. “Stiamo realizzando un documentario e vorremmo sapere quali sono i problemi più grandi che voi tartarughe state affrontando negli ultimi anni” spiegò Psy.

“Noi tartarughe siamo a rischio di estinzione per l’elevata presenza di sostanze inquinanti e di microplastiche nelle acque; inoltre non sappiamo più dove deporre le uova! L’innalzamento del livello del mare, causato dallo scioglimento dei ghiacci, ha contribuito alla perdita di spiagge che sono i nostri habitat di nidificazione.

Non troviamo più spiagge libere! Per non parlare della temperatura della sabbia! Scotta sempre di più! E siccome è la temperatura della sabbia a determinare il sesso del nascituro, ci saranno sempre più femmine tra i nuovi nati e questo altererà gli equilibri della specie.” Spiegò la tartaruga e fece per allontanarsi, ma Pearl aveva ancora una domanda: “Anche le correnti oceaniche che usate per spostarvi e per reperire il cibo sono state influenzate dal riscaldamento globale?” “Purtroppo sì, il riscaldamento dei mari ha influenzato il normale andamento delle correnti e la distribuzione delle prede. Perciò, siamo costrette a spostarci e ad allontanarci dai nostri habitat originari.” Rispose la tartaruga e si avviò verso la costa per deporre le sue uova.

“Ma è terribile!” esclamarono Psy e Pearl. “Dobbiamo continuare la nostra missione, speriamo che il nostro piano funzioni, prima che sia troppo tardi!”

I due attraversarono lo Stretto di Gibilterra e giunsero nel Mar Mediterraneo, dove incontrarono una loro vecchia amica, la foca monaca Calipso, che sembrava molto invecchiata e malinconica.

“Che cosa ti è successo?” chiese Pearl. “La sopravvivenza della mia specie è minacciata dalle sostanze inquinanti e dalle plastiche che si accumulano nel mare! Pensa che siamo meno di cinquecento superstiti, siamo tra i mammiferi marini più minacciati al mondo!”

Addolorati per la sorte dell’amica, Psy e Pearl ripresero il loro viaggio e, passando per il canale di Suez, giunsero nel mar Rosso, dove scesero in fondo al mare alla ricerca dei coralli. Quando li avvistarono, si resero conto che avevano uno strano colore e volevano capirne il motivo: “Come state amici coralli? Siete un po’ pallidi, tutto bene?” chiese Pearl.

“Non proprio, siamo rimasti in pochi quaggiù! In passato eravamo tanti, bellissimo e coloratissimi, poi l’acqua ha iniziato a diventare sempre più calda e noi abbiamo perso i nostri bellissimo colori! Infatti le alghe che vivono al nostro interno, molto sensibili alla temperatura, hanno cominciato a morire, interrompendo, così, la relazione simbiotica con i polipi responsabili della nostra costruzione. Se la temperatura dell’acqua continuerà a salire diventeremo tutti bianchi e moriremo entro il 2070! Noi forniamo alimento e riparo a tanti pesciolini, che fine faranno?”

Così risposero i coralli. Pearl e Psy erano sempre più tristi e consapevoli dei pericoli che stavano correndo gli abitanti del mare.

Nuotarono senza sosta finché arrivarono nell’Oceano Indiano dove, dopo ore di ricerca, s’imbattono in una balenottera azzurra. Mentre Psy si sentiva male per le alte temperature delle acque, Pearl si fece coraggio, le illustrò il loro progetto e le chiese di parlare di sé.

“Sono il più grande essere vivente sulla Terra, eppure la mia specie è a rischio estinzione! Siamo rimasti soltanto in 3000 esemplari!

Non sapete cosa ho passato in questi anni! Dovrei mangiare almeno quattro tonnellate di krill al giorno, ma poiché la temperatura del mare è salita, faccio fatica a trovarne.... Vedete quanto sono magra? Anche oggi non ho trovato nulla da mangiare a parte chili e chili di plastica che mi hanno fatto venire un gran mal di stomaco! Adesso mi riposo un po’, domani riparto per un nuovo viaggio verso un mare più freddo alla ricerca di krill”.

“Anche noi siamo diretti verso mari più freddi, vogliamo raggiungere l’Antartide per intervistare i pinguini. Vuoi unirti a noi per un tratto?” Chiese Pearl.

La balenottera non poté accettare l’invito, aveva una famiglia a cui badare, così augurò buon viaggio ai due nuovi amici e si congedò.

Dopo una lunga e faticosa nuotata, Pearl e Psy raggiunsero i ghiacci dell’Antartide.

“Noti anche tu che c’è qualcosa di strano, vero? chiese Psy.

“Sì, le dimensioni dell’Antartide si sono ridotte drasticamente e i suoi ghiacci si stanno sciogliendo”...

TIC, TIC, TIC

“Lo senti anche tu questo ticchettio di sottofondo?” rispose Pearl.

Le loro riflessioni vennero interrotte dall’arrivo di un pinguino imperatore che cominciò a parlare dello scioglimento dei ghiacci e delle condizioni di vita della sua specie.

“Come vedete, le piattaforme ghiacciate, habitat naturale della mia specie, si stanno sciogliendo e, se le temperature continueranno a crescere, noi pinguini ci estingueremo entro il 2100. Infatti, la riduzione dei ghiacci costringe i nostri piccoli a gettarsi in mare quando non sono ancora pronti e spesso perdono la vita. Inoltre abbiamo difficoltà a trovare cibo, perché i cambiamenti della salinità e delle temperature delle acque influiscono anche sulla distribuzione delle nostre fonti primarie di cibo, i krill”. Spiegò il pinguino.

Pearl e Psy capivano benissimo lo stato d’animo del pinguino, avevano intrapreso il loro viaggio proprio perché anche la loro casa era in pericolo!

Infine, si diressero a Hollywood, passando per il Golfo della California.

Dopo aver nuotato a lungo, si fermarono, esausti, di fianco a una strana roccia di colore azzurro-grigiastro, molto più liscia delle altre. All’improvviso, sentirono un lamento provenire dallo... scoglio?!

Com’era possibile? La roccia era viva? No, avevano scambiato quel delfino, più precisamente una vaquita, per un masso.

La vaquita, spaventata alla vista di creature così strane, cercò di scappare ma non ci riuscì perché era rimasta impigliata in un avanzo di rete da pesca.

I due viaggiatori lo aiutarono a districarsi e il delfino capì che poteva fidarsi di loro, così cominciò a raccontare qualcosa di sé: “Sono il cetaceo più piccolo del mondo e la mia specie è in via d’estinzione, infatti siamo rimasti solo in una trentina di esemplari!”

“Come mai siete così pochi?” chiese Pearl, incuriosita e allo stesso tempo preoccupata.

“La nostra scomparsa si deve alla contaminazione, all’inquinamento delle acque e all’eccessiva pesca. A dire il vero, non siamo il bersaglio diretto dei pescatori, ma restiamo impigliati accidentalmente nelle loro reti”. La vaquita fece una breve pausa, poi continuò: “Inoltre, alcuni pensano che la nostra vescica abbia poteri curativi, perciò siamo stati pescati e uccisi per questa piccola parte di noi, mentre il resto del nostro corpo viene lasciato a marcire.”

Il cetaceo si interruppe e si allontanò singhiozzando.

Pearl si mise di fronte alla telecamera e si rivolse direttamente agli uomini: “Cari esseri umani, per fermare gli effetti del cambiamento climatico, dovete innanzitutto ridurre le emissioni di anidride carbonica e usare energia rinnovabile al posto dei combustibili fossili. Dovete limitare lo spreco di energia e abbassare il riscaldamento domestico; dovete usare mezzi di trasporto pubblici o elettrici; dovete evitare di abbattere gli alberi in modo indiscriminato; dovete creare aree protette per la salvaguardia degli animali marini, ridurre il traffico marittimo che inquina e disturba gli abitanti del mare e limitare il turismo di massa”. Pearl inserì anche un ultimo appello: “Anche io e Psy abbiamo subito gli effetti del riscaldamento globale, l’iceberg in cui abitiamo si è staccato dalla sua posizione originaria nel Mar Glaciale Artico ed è andato alla deriva in acque più calde. Avremmo bisogno del vostro aiuto per riportarlo al suo posto.”

Concluso così il cortometraggio, Pearl e Psy arrivarono a Hollywood, dove incontrarono un loro vecchio amico umano, Lillo, che decise di aiutarli a organizzarne la proiezione.

Riuniti in una stanza i personaggi più influenti del cinema americano, Lillo si presentò con la battuta che lo contraddistingueva – Son Lillo – e introdusse il progetto.

Mentre il filmato veniva proiettato, Psy, usando i suoi poteri, trasmise i sentimenti provati dagli animali marini per la loro condizione. I presenti furono toccati da queste testimonianze e decisero di trasmettere il documentario ai tg e di farlo vedere nelle scuole.

Il messaggio si diffuse velocemente e moltissime persone si resero disponibili ad aiutare Pearl e Psy nello spostamento dell'iceberg. Grazie alle donazioni e ai volontari che fornirono navi rompighiaccio, l'iceberg fu riportato nella posizione originaria.

Pearl ringraziò dell'aiuto ricevuto, ma ci tenne a sottolineare che era stato compiuto solo un piccolo passo; gli uomini avrebbero dovuto continuare ad adottare comportamenti più responsabili nei confronti della natura, in modo tale che i ghiacci non si sarebbero più sciolti e gli iceberg spostati!

Prima di partire, si sedettero a tavolino per decidere come dividersi i compiti per la realizzazione del documentario.

“Ho sempre ammirato il lavoro dei registi e ho sempre sognato di poter ricoprire quel ruolo un giorno; ti prego, Pearl, posso dirigere e filmare io il nostro documentario?” chiese Psy.

“Vedo che siamo sulla stessa lunghezza d'onda!” rispose Pearl “Io sono nata per stare davanti alla telecamera, non vedi come sono fotogenica? Condurrò io le interviste, così diventerò famosa!”

“Non montarti la testa, però! Non dobbiamo perdere di vista lo scopo del nostro lavoro!” La riprese Psy.

Così, prepararono le valigie e si misero in viaggio; non c'era tempo da perdere: avevano una missione non facile da compiere, sensibilizzare gli umani sui rischi del riscaldamento globale!

Nuotando alla ricerca di animali da osservare nel loro habitat e da intervistare, giunsero nelle acque dell'Oceano Atlantico, dove avvistarono una tartaruga marina e decisero di chiamarla.

“Scusa, possiamo disturbarti un attimo?” chiesero in coro Psy e Pearl.

“Certamente, ma fate in fretta che devo deporre cento uova ed è già tardi!” rispose la tartaruga.

“Stiamo realizzando un documentario e vorremmo sapere quali sono i problemi più grandi che voi tartarughe state affrontando negli ultimi anni” spiegò Psy.

“Noi tartarughe siamo a rischio di estinzione per l’elevata presenza di sostanze inquinanti e di microplastiche nelle acque; inoltre non sappiamo più dove deporre le uova! L’innalzamento del livello del mare, causato dallo scioglimento dei ghiacci, ha contribuito alla perdita di spiagge che sono i nostri habitat di nidificazione.

Non troviamo più spiagge libere! Per non parlare della temperatura della sabbia! Scotta sempre di più! E siccome è la temperatura della sabbia a determinare il sesso del nascituro, ci saranno sempre più femmine tra i nuovi nati e questo altererà gli equilibri della specie.” Spiegò la tartaruga e fece per allontanarsi, ma Pearl aveva ancora una domanda: “Anche le correnti oceaniche che usate per spostarvi e per reperire il cibo sono state influenzate dal riscaldamento globale?” “Purtroppo sì, il riscaldamento dei mari ha influenzato il normale andamento delle correnti e la distribuzione delle prede. Perciò, siamo costrette a spostarci e ad allontanarci dai nostri habitat originari.” Rispose la tartaruga e si avviò verso la costa per deporre le sue uova.

“Ma è terribile!” esclamarono Psy e Pearl. “Dobbiamo continuare la nostra missione, speriamo che il nostro piano funzioni, prima che sia troppo tardi!”

I due attraversarono lo Stretto di Gibilterra e giunsero nel Mar Mediterraneo, dove incontrarono una loro vecchia amica, la foca monaca Calipso, che sembrava molto invecchiata e malinconica.

“Che cosa ti è successo?” chiese Pearl. “La sopravvivenza della mia specie è minacciata dalle sostanze inquinanti e dalle plastiche che si accumulano nel mare! Pensa che siamo meno di cinquecento superstiti, siamo tra i mammiferi marini più minacciati al mondo!”

Addolorati per la sorte dell’amica, Psy e Pearl ripresero il loro viaggio e, passando per il canale di Suez, giunsero nel mar Rosso, dove scesero in fondo al mare alla ricerca dei coralli. Quando li avvistarono, si resero conto che avevano uno strano colore e volevano capirne il motivo: “Come state amici coralli? Siete un po’ pallidi, tutto bene?” chiese Pearl.

“Non proprio, siamo rimasti in pochi quaggiù! In passato eravamo tanti, bellissimo e coloratissimi, poi l’acqua ha iniziato a diventare sempre più calda e noi abbiamo perso i nostri bellissimo colori! Infatti le alghe che vivono al nostro interno, molto sensibili alla temperatura, hanno cominciato a morire, interrompendo, così, la relazione simbiotica con i polipi responsabili della nostra costruzione. Se la temperatura dell’acqua continuerà a salire diventeremo tutti bianchi e moriremo entro il 2070! Noi forniamo alimento e riparo a tanti pesciolini, che fine faranno?”

Così risposero i coralli. Pearl e Psy erano sempre più tristi e consapevoli dei pericoli che stavano correndo gli abitanti del mare.

Nuotarono senza sosta finché arrivarono nell’Oceano Indiano dove s’imbatterono in una balenottera azzurra. Mentre Psy si sentiva male per le alte temperature delle acque, Pearl raccolse la sua intervista.

“Sono il più grande essere vivente sulla Terra, eppure la mia specie è a rischio estinzione! Siamo rimasti soltanto in 3000 esemplari!

Non sapete cosa ho passato in questi anni! Dovrei mangiare almeno quattro tonnellate di krill al giorno, ma poiché la temperatura del mare è salita, faccio fatica a trovarne.... Vedete quanto sono magra? Anche oggi non ho trovato nulla da mangiare a parte chili e chili di plastica che mi hanno fatto venire un gran mal di stomaco! Adesso mi riposo un po’, domani riparto per un nuovo viaggio verso un mare più freddo alla ricerca di krill”.

“Anche noi siamo diretti verso mari più freddi, vogliamo raggiungere l’Antartide per intervistare i pinguini. Vuoi unirti a noi per un tratto?” chiese Pearl.

La balenottera non poté accettare l'invito, aveva una famiglia a cui badare, così augurò buon viaggio ai due nuovi amici e si congedò.

Dopo una lunga e faticosa nuotata, Pearl e Psy raggiunsero i ghiacci dell'Antartide.

“Noti anche tu che c'è qualcosa di strano, vero?” chiese Psy.

“Sì, le dimensioni dell'Antartide si sono ridotte drasticamente e i suoi ghiacci si stanno sciogliendo”..

TIC, TIC, TIC

“Lo senti anche tu questo ticchettio di sottofondo?” rispose Pearl.

Le loro riflessioni vennero interrotte dall'arrivo di un pinguino imperatore che cominciò a parlare dello scioglimento dei ghiacci e delle condizioni di vita della sua specie.

“Come vedete, le piattaforme ghiacciate, habitat naturale della mia specie, si stanno sciogliendo e, se le temperature continueranno a crescere, noi pinguini ci estingueremo entro il 2100. Infatti, la riduzione dei ghiacci costringe i nostri piccoli a gettarsi in mare quando non sono ancora pronti e spesso perdono la vita. Inoltre abbiamo difficoltà a trovare cibo, perché i cambiamenti della salinità e delle temperature delle acque influiscono anche sulla distribuzione delle nostre fonti primarie di cibo, i krill”. Spiegò il pinguino.

Pearl e Psy capivano benissimo lo stato d'animo del pinguino, avevano intrapreso il loro viaggio proprio perché anche la loro casa era in pericolo!

Infine, si diressero a Hollywood, passando per il Golfo della California.

Dopo aver nuotato a lungo, si fermarono, esausti, di fianco a una strana roccia di colore azzurro-grigiastro, molto più liscia delle altre. All'improvviso, sentirono un lamento provenire dallo scoglio?!

Com'era possibile? La roccia era viva? No, avevano scambiato quel delfino, più precisamente una vaquita, per un masso.

La vaquita, spaventata alla vista di creature così strane, cercò di scappare ma non ci riuscì perché era rimasta impigliata in un avanzo di rete da pesca.

I due viaggiatori lo aiutarono a districarsi e il delfino capì che poteva fidarsi di loro, così cominciò a raccontare qualcosa di sé: “Sono il cetaceo più piccolo del mondo e la mia specie è in via d'estinzione, infatti siamo rimasti solo in una trentina di esemplari!”

“Come mai siete così pochi?” chiese Pearl, incuriosita e allo stesso tempo preoccupata.

“La nostra scomparsa si deve alla contaminazione, all'inquinamento delle acque e all'eccessiva pesca. A dire il vero, non siamo il bersaglio diretto dei pescatori, ma restiamo impigliati accidentalmente nelle loro reti”. La vaquita fece una breve pausa, poi continuò: “Inoltre, alcuni pensano che la nostra vescica abbia poteri curativi, perciò veniamo pescati e uccisi per questa piccola parte di noi, mentre il resto del nostro corpo viene lasciato a marcire.”

Il cetaceo si interruppe e si allontanò singhiozzando.

Pearl si mise di fronte alla telecamera e si rivolse direttamente agli uomini: “Cari esseri umani, per fermare gli effetti del cambiamento climatico, dovete innanzitutto ridurre le emissioni di anidride carbonica e usare energia rinnovabile al posto dei combustibili fossili. Dovete limitare lo spreco di energia e abbassare il riscaldamento domestico; dovete usare mezzi di trasporto pubblici o elettrici; dovete evitare di abbattere gli alberi in modo indiscriminato; dovete creare aree protette per la salvaguardia degli animali marini, ridurre il traffico marittimo che inquina e disturba gli abitanti del mare e limitare il turismo di massa”. Pearl inserì anche un ultimo appello: “Anche io e Psy abbiamo subito gli effetti del riscaldamento globale, l'iceberg in cui abitiamo si è staccato dalla sua posizione originaria nel Mar Glaciale Artico ed è andato alla deriva in acque più calde. Avremmo bisogno del vostro aiuto per riportarlo al suo posto.”

Concluso così il cortometraggio, Pearl e Psy arrivarono a Hollywood, dove incontrarono un loro vecchio amico umano, Lillo, che decise di aiutarli a organizzarne la proiezione.

Riuniti in una stanza i personaggi più influenti del cinema americano, Lillo si presentò con la battuta che lo contraddistingueva – Son Lillo – e introdusse il progetto.

Mentre il filmato veniva proiettato, Psy, usando i suoi poteri, trasmise i sentimenti provati dagli animali marini per la loro condizione. I presenti furono toccati da queste testimonianze e decisero di trasmettere il documentario ai tg e di farlo vedere nelle scuole.

Il messaggio si diffuse velocemente e moltissime persone si resero disponibili ad aiutare Pearl e Psy nello spostamento dell'iceberg. Grazie alle donazioni e ai volontari che fornirono navi rompighiaccio, l'iceberg fu riportato nella posizione originaria.

Pearl ringraziò dell'aiuto ricevuto, ma ci tenne a sottolineare che era stato compiuto solo un piccolo passo; gli uomini avrebbero dovuto continuare ad adottare comportamenti più responsabili nei confronti della natura, in modo tale che i ghiacci non si sarebbero più sciolti e gli iceberg spostati!

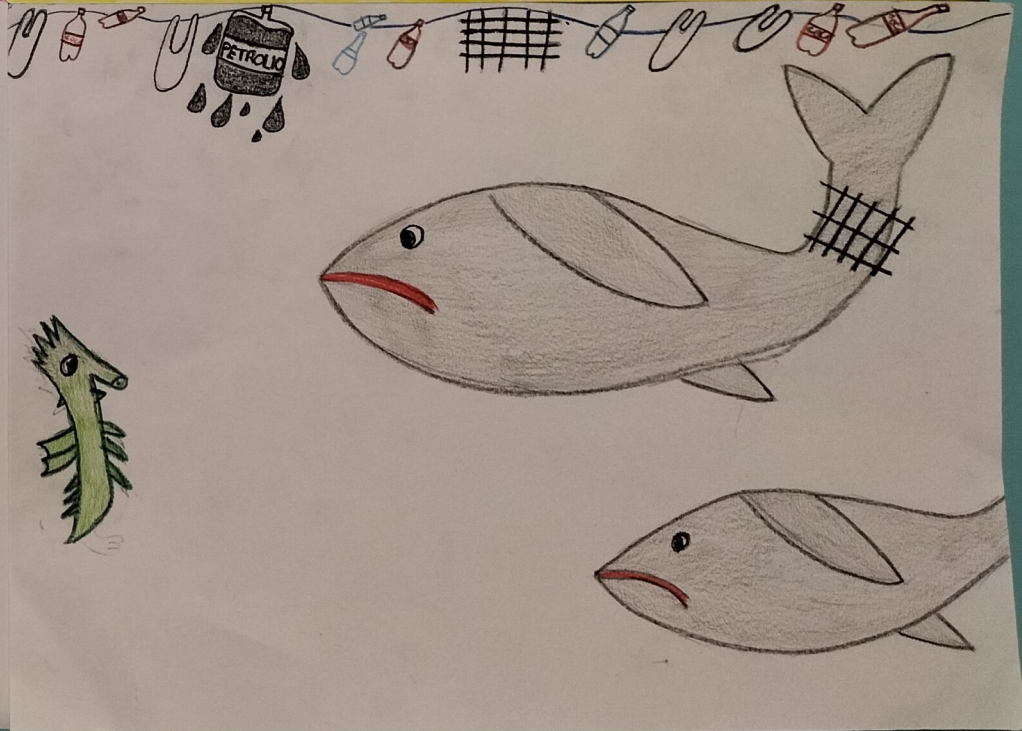
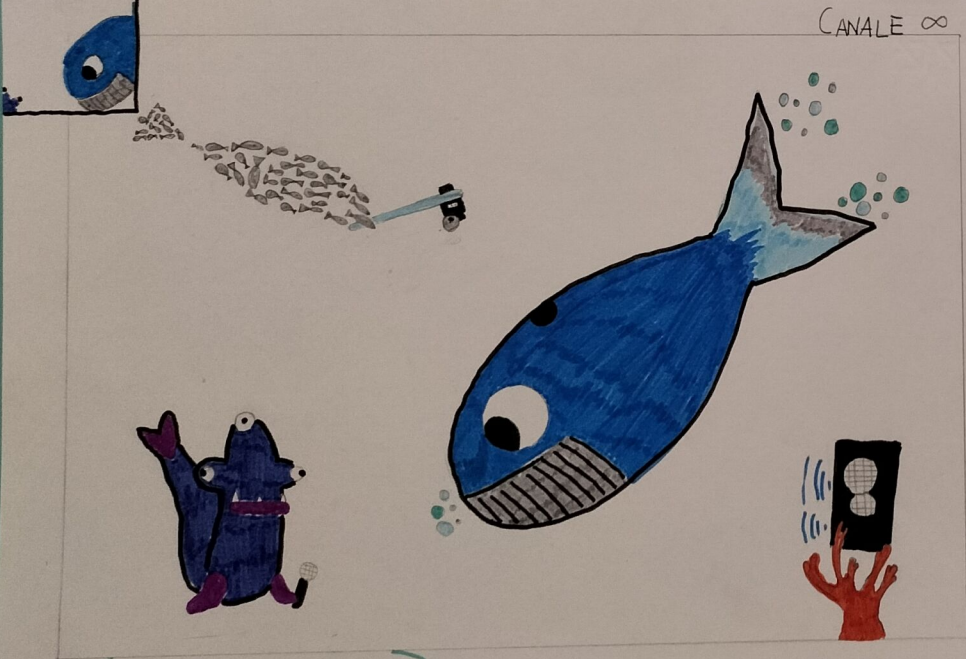
PSY

PEARL



VIDEO CAMERA 137

CANALE ∞



TGMARE da PSY